20 1885. Loos, A., Beiträge zur Kenntnis der Trematoden (*Distomum palliatum* n. sp. *D. reticulatum* n. sp.). In: Zeitschr. wiss. Zool. 41. Bd. 1885. S. 390—446. Taf. 23.
21 1885. Stossich, M., Brani di Elmintologia Tergestina. In: Boll. della Soc. Adriat. di Scienze naturali. In: Trieste Vol. IX. 1885.
22 1886. —— Ibid. Serie 3. Vol. 9. Taf. 7—9.
23 1886. Zschokke, Fr., In: Compte rendu des travaux présentés à la soixante-neuvième session de la Société Helvétique des sciences naturelles. Genève 1886. p. 136—138.
24 1888. —— Ein Beitrag zur Kenntnis der Vogeltänien. In: Centralbl. Bakt. Paras. I. Bd. 1888.
25 1888. Monticelli, F. S., Ricerche sullo *Scolex polymorphus* Rud. In: Mitt. Z. Stat. Neapel 8. Bd. 1. Heft. 1888. S. 85—152. Taf. 6—7.
26 1892. Zschokke, Fr., Recherches anatomiques et histologiques sur les Cestodes. Genève 1892.
27 1892. Grassi e Rovelli, Ricerche embriologiche sui Cestodi. In: Atti Accad. Gioenia. Catania Vol. IV. Serie IV. 1892.
28 1894. Lühe, Zur Morphologie des Tänienscolex. Königsberg i. Pr. 1894.
29 —— —— Beiträge zur Kenntnis des Rostellums und der Scolexmuskulatur der Tänien. In: Zool. Anz. 1894. Nr. 453. S. 279.
30 1895. Zschokke, Fr., *Davainea contorta* n. sp. aus *Manis pentadactyla*. In: Centr. Bakt. Paras. XVII. Bd. 1895.
31 1896. Stiles, Tapeworms of the poultry in U. S. Departement of Agricolture. Bureau of Animal Industry 1896.
32 1898. Lühe, Beiträge zur Helminthenfauna der Berberei. Sitz. königl. Preuß. Akad. Wiss. zu Berlin. XL. 1898.
33 1900. Goldschmidt, Zur Entwicklungsgeschichte des Echinococcusköpfchen. In: Zool. Jahrb. XIII. Bd. 3. Heft. Taf. 33. 1900.
34 1901. Breazzano, A., Sul Rostello delle Davaineae. In: Atti R. Acc. delle Sc. fis. nat. di Napoli. Vol. XI. Serie 2. Nr. 3. 1901.
35 1907. Mola, P., Über eine neue Cestodenform. In: Centr. Bakt. Paras. XLIV. Bd. 1907. Heft 3. Taf. 1.

3. Nuovi acari parassiti.

Del Dottor Pasquale Mola, assistente.

(Con 5 figure.)

eingeg. 21. Juni 1907.

1. *Stigmaeus simrothi* n. sp.

Corpo ovoidale diviso in due parti disuguali da un solco trasverso, che corre tra il 1º e 2º paio di zampe.

La parte più piccola, anteriore, comprende la testa, la quale si stacca dal torace per mezzo di una lieve incisura. Gli organi boccali si compongono: di un rostro abbastanza grande, tubiforme, segmentato e all' apice ciliato; e delle mandibole, fuse, a costituire un sottile stiletto, lungo quanto il rostro. Lateralmente agli organi boccali vi sono gli occhi, sessili; uno per lato.

Due palpi liberi si trovano dietro la piccola testa, essi sono lunghi e composti di quattro articoli disuguali; dei quali il 3º è più lungo e porta piccole setole, mentre il primo, terzo e quarto sono assai brevi.

Il quarto articolo all' apice è armato di due setole, breve e dritti, e provvisto di un ciuffettino ciliato.

La porzione più grande costituisce quasi tutta la massa dell' animale, dandone la forma ovoide. In essa si trovano attacate le zampe, tranne però quelle del 1º paio, le quali sono nella piccola parte anteriore; esse sono uniformi e costituite da cinque articoli disuguali. Il quarto articolo presenta la base armata da una robusta setola, lunga, e il 5º termina con due uncini, appaiati e robusti.

Sul capotorace trovansi dorsalmente ai lati della linea mediana un paio di lunghe setole, flessibili e rivolte in avanti; quattro paia di setole si notano all' estremità posteriore dell' addome, uguali in forma e in lunghezza.

Sette paia di stigme, circolari, si osservano longitudinalmente l'addome, visibili anche a piccoli in grandimenti. Le trachee sono a pennacchio e sono riunite internamente da due rami longitudinali percorrenti la massa ovoidale dell' animale; anteriormente e posteriormente, due grosse anastomosi completano gli organi respiratorî dell' animale.

Fig. 1. *Stigmaeus simrothi*, aspetto generale visto dal dorso.
Fig. 2. Zampa del *Stigmaeus simrothi*.

Grossi sacchi ciechi al numero di quattro paia, laterali e posteriormente, vanno a fondersi nella linea mediana, e costituiscono nella loro fusione il canale digerente, il quale sbocca, posteriormente e medianamente, con l'apertura anale. Una lieve compressione esercitata sull' animale vivo, mi ha fatto vedere l'uscita dal rostro dei granuli clorofillari, di cui l'acaro n'era pieno.

Anteriormente all' ano e situato su di un mammelloncino conico si osserva lo sbocco dei genitali; quello maschile è più piccolo del femminile ed è provvisto ai lati di 2 piccole setole.

Un paio di testicoli con i relativi dotti, che si riuniscono nella linea mediana, constituiscono gli organi genitali maschili.

Gli ovarî sono apaiati, da ciascuna massa parte un dotto che si va a riunire nella parte posteriore a costituire l'utero di calibro grosso e capace di contenere due a tre larve. Il suo sbocco si trova nel punto innanzi detto, da dove mi è dato osservare l'uscita di una larva, dopo che l'animale vivo ha fatto parecchi movimenti di andirivieni con l'addome.

La larva è piccola e di colore giallo cedrino; essa era involta in un esilissima membrana e la sua forma ellissoidale, affusolata è provvisto di 3 zampe; di palpi abbastanza lunghi, segmentati e di occhi alla base dei palpi di color rosso scarlatto.

Il dimorfismo sessuale è poco appariscente; il maschio è appena più piccolo della femmina, ha gli uncini alle zampe più robusti ed è provvisto di due setole ai lati dello sbocco genitale.

Il colore è verde cupo, tendente al nero; le zampe e il rostro di color carnicino, le setole bianchiccie.

I giovani differiscono per forma, grandezza e colore; essendo bislunghi, più piccoli e di color carnicino, ciò che ad occhio nudo fa distinguere la diversità di età.

Gli adulti possono misurare in lunghezza mm 0,40.

Questa specie vive parassita sui vegetali, è animale lento e pigro. Il luogo di rinvenimento è sugli alberi della campagna sassarese.

Per i caratteri generici la specie in esame bisogna ascriverla al genere *Stigmaeus*, Koch; per le considerazioni esposte debbo però ritenere che la specie è nuova.

Come minimo tributo di stima e riconoscenza, dedicherò la specie al professore H. Simroth dell' Università di Leipzig, denominandola: *Stigmaeus simrothi.*

2. *Cheyletus nigripes* n. sp.

La specie in parola differisce dalla precedente per i seguenti caratteri:

Più grande e di forma sferoidale. Nessun solco separa il corpo in due parti, solo un piccolo mammelloncino si osserva anteriormente, che fa distinguere la testa.

I palpi liberi, più lunghi, sono costituiti di 6 articoli disuguali; ciascuno è armato da un paio di setole, uguali, alle giunture degli articoli.

Fig. 3. *Cheyletus nigripes*, aspetto generale visto dal ventre.

Rostro alquanto lungo; due paia di setole dorsali, lunghe: uno rivolto in avanti e uno lateralmente. Tre paia di setole uguali si riscontrano verso il margine posteriore, disposte all' istesso livello e ad un lato e l'altro dell' ano.

Un grosso mammelloncino si osserva anteriormente all' apertura anale, ivi vi è lo sbocco dei genitali.

Le zampe uniformi presentano sei articoli disugnali, a ciascuno vi è un paio di setole di eguale grandezza; di due grossi e robusti uncini sono armate le zampe.

Il colore del corpo è arancione; le zampe sono di color nero, il rostro carnicino. —

La lunghezza totale è di mm 0,60; il maschio più piccolo della femmina, i giovani sono bislunghi, più piccoli e non presentano il colorito nero alle zampe.

Questa specie è anche parassita di vegetali ed è stata rinvenuta pure nella campagna presso Sassari; però è più rara. Essa appartiene al genere *Cheyletus*, che ne ha i caratteri; la specie è nuova e la denominerò, dal colorito dei piedi: *Cheyletus nigripes*.

3. *Tetranychus longirostris* n. sp.

Corpo ellissoidale, ristretto anteriormente. Due lunghissime setole, sottili, si trovano all' apice frontale. I palpi liberi, lunghi, presentano 6 articoli disuguali: i primi 2 uguali fra loro, il 3º più lungo di tutti e i rimanenti uguali; il 6º articolo termina con un mammelloncino e un ciuffettino di piccole setole. Ogni articolazione è provvista di 2 breve setole. L'animale presenta un lunghissimo e caratteristico rostro, suddiviso in 6 articoli da solchi trasversi; la forma degli articoli è varia, il 3º è sferoide, il 1º lungo e l'ultimo a forma d'unghia e terminante a punta. Un ciuffettino di setoline si riscontra tutto intorno all' apice del rostro. Le mandibole sono rappresentate da due lunghi e flessibili stiletti, che si trovano anteriormente e basilarmente al rostro. Mancano setole lunghe scapolari; solo piccole setole si riscontrono posteriormente e longitudinalmente al corpo dell' animale.

Fig. 4. Aspetto generale del *Tetranychus longirostris*, visto dal ventre.
Fig. 5. Rostro del *Tetranychus longirostris* molto ingrandito.

Le zampe, costituite di 5 articoli disuguali, sono lunghe e armate di 2 poderosi uncini all' apice; setole si trovano basilarmente a ciascuno articolo.

Il colorito è carnicino, zampe e palpi di colore giallastro. La lunghezza è di mm 0,35 — È un animale lento e pigro, vive sugli alberi. È stato trovato nella compagna sassarese. Per il carattere del rostro, caratteristico, l'ho denominato *longirostris*; essa è una specie nuova, ma i caratteri generici sono quelli che si riscontrano nel genere *Tetranychus*. Ciò mi ha indotto di denominare la nuova specie: *Tetranychus longirostris*.

Sassari, maggio 1907.